ANTICO TESTAMENTO / Clamore negli Stati Uniti per una nuova edizione della Torah curata da un centro ebraico tradizionalista

I rabbini hanno dubbi sulla Bibbia: «Abramo? Forse non è mai esistito»

NEW YORK — Sembra destinata a suscitare discussioni a non finire una nuova edizione critica dei primi cinque libri della Bibbia, che pone dubbi sulla reale esistenza di Abramo, il patriarca degli Ebrei. Vengono messe in dubbio l'intera storia dell'Esodo e di Mosè e anche la rovina delle mura di Gerico, mentre di re David si dice che fu un leader provinciale la cui reputazione sarebbe stata magnificata in epoca molto più tarda per esaltare la nazione ebraica. Sono queste alcune delle sensazionali novità riferite dal «New York Times», che prende spunto dalla pubblicazione negli Stati Uniti, da parte dell'United Synagogue of Conservative Judaism - ente che rappresenta un milione e mezzi di ebrei americani conservatori - di una nuova edizione critica della Torah. Intitolata in ebraico «Etz Hayim» (L'albero della vita), tale edizione, che include il testo classico in ebraico e una traduzione in inglese corrente realizzata dallo scrittore Chaim Potok, comprende 41 saggi sui più recenti contributi dati agli studi biblici dall'archeologia, dalla filologia, dall'antropologia e dagli studi sulle culture antiche. Ne esce una decisa «smitizzazione» del racconto dell'Antico Testamento.

Robert Wexler, presidente dell'Università del Giudaismo di Los Angeles, sostiene che la storia della Genesi sia stata creata in Palestina intorno al VI-V secolo avanti Cristo. Secondo Wexler la storia di Adamo ed Eva ha molti punti in comune con leggende nate tra il Tigri e l'Eufrate, che gli ebrei avrebbero appreso oralmente nel Vicino Oriente quando erano un popolo nomade. Il racconto di Noè, poi, ha diversi punti in comune con l'epopea di Gilgamesh, il leggendario re della Mesopotamia. Quanto alle vicende di Mosè e alla fuga dall'Egitto e la peregrinazione nel Sinai, per l'equipe di studiosi coordinati dal professor David Lieber, il racconto biblico non può essere considerato come un testo storico attendibile al cento per cento, perché carico di contenuti religiosi e letterari.

GIORNO 10-3-02